



GIORNALINO MENSILE DELLA GIOVENTU' FEMMINILE CATTOLICA DI ROMA

Via Tor de' Specchi N. 4 - ROMA (118)

Il 12 Maggio - festa dei SS. Nereo ed Achileo - è l'onomastico di S. Santità Pio XI. A Lui, col rinnovato omaggio dei nostri sentimenti devoti e filiali, rivolgiamo l'augurio più vivo della G. F. C. di Roma, mentre, strette in un cuor solo e in un'anima sola, tutte, piccole e grandi, innalziamo a Dio la preghiera della Chiesa: " Dominus conservet eum, et vivificet eum, et beatum faciat eum in terra, et non tradat eum in animam inimicorum eius „

LA GIORNATA CRISTIANA

Il Lavoro

Il lavoro è stato necessario dopo il primo peccato, è un castigo, ma castigo provvidenziale, pieno di misericordia.

Dal primo uomo è venuta la legge del lavoro. Dio non ritiene bassezza il lavoro; ma Gesù stesso ce ne dà l'esempio, lavorando fin da piccolo, terminando poi gli ultimi anni della sua vita tra le fatiche apostoliche. Se manca il lavoro mancherà pure la vita; chi non fa nulla muore perchè la morte è mancanza d'azione, e la vita che non produce si disgrega.

Cerchiamo di far molto finchè siamo giovani, non sciupiamo gli anni più belli, gli anni durante i quali abbiamo più attività da spendere. Più lavoreremo, più saremo stanchi, e più ci sentiremo contenti e ogni mattina saremo felici di ricominciare la nostra giornata piena d'attività.

Più lavoreremo e più saremo degni di regnare e noi dobbiamo regnare specialmente sopra noi stessi, sopra la nostra volontà, per non essere schiavi.

Il lavoro abilita perchè dà purezza, nobilita perchè ci fa somigliare a Gesù.

L'uomo è fatto per lavorare come l'uccello per volare; non si può concepire un uccello senz'ali, per quanto piccole; così l'uomo non può stare senza lavoro.

La nostra patrona, S. Giovanna d'Arco, che molto lavorò, scrisse sulla sua porta — Viva il lavoro. — Se la Santa lo trovava tanto bello, tanto grande, così sia anche per noi.

Il lavoro, oltre essere necessario per vivere, è anche preghiera, che non è balbettio di parole, ma attività; cerchiamo di fare di tuttata la nostra esistenza una preghiera vivente.

Il lavoro è sforzo, lo sforzo è dolore, e il dolore che è riparazione ed espiazione, non deve essere fatto di sole paro'e, ma di azioni; accettando quel che Dio comanda e santificandolo, diverrà redenzione per noi e per gli altri.

Per santificare il lavoro dobbiamo fare ogni cosa in unione intima con Gesù; allora il giogo sarà più leggero, più facile.

Non sdoppiamo mai la nostra vita, ma viviamola sempre cristianamente, secondo il desiderio del Signore. Il nostro lavoro deve essere ordinato; facciamo prima le cose più importanti, quelle che dobbiamo fare e poi quelle che ci danno piacere. L'ordine porta alla continuità e senza ord'ne non si fa nulla di buono.

È bene lavorare senza la preoccupazione del domani, di ciò che potrà accadere in seguito; è bello vivere talmente nel presente, che il passato non importi affatto; lavorare così, senza stancarsi mai.

Ricordiamo l'ammonimento dei Santi: " Il demonio ti trovi sempre occupato; „ " L'ozio ha insegnato molta malizia; „ non ricusiamo nessun lavoro che ci verrà chiesto e facciamo tutto senza angustia, con disinvoltura, con serenità, con semplicità, pensando che è davvero meglio consumarsi che arrugginarsi.

La Presidente Diocesana

Sabato 5 Maggio è l'onomastico del nostro Assistente Ecclesiastico Diocesano, Mons. Pio Paschini. Offriamogli tutte una preghiera viva nella S. Comunione, che dica augurio e riconoscenza.

SPIGOLATURE LITURGICHE

VERSO L'ASCENSIONE

Il periodo di tempo che va dalla Pasqua all'Ascensione comprende la più lunga parte di quello che nella liturgia è chiamato il tempo Pasquale. Com'è evidente non può la Chiesa raccogliere in modo distinto entro un anno la commemorazione della vita del Salvatore: ed infatti noi vediamo che la festa dell'Incarnazione viene a cadere sempre in Quaresima, cioè durante la preparazione alla Pasqua; dal Natale alla Quaresima il tempo è brevissimo; invece il tempo che va dalla Pasqua all'Ascensione è tutto consacrato a commemorare i quaranta giorni che Cristo passò sulla terra dopo la sua gloriosa Resurrezione per confermare nella fede i suoi discepoli, come dice il catechismo. E' durante questo periodo ch'Egli "aprì le loro intelligenze perchè potessero bene comprendere nel loro vero senso le Scritture"; Egli diede loro solennemente comando ed autorità di predicare il Vangelo a tutte le genti e di rimettere i peccati, inoltre a Pietro affidò sul lago di Genezaret il compito di reggere e guidare tutta la Chiesa; finalmente a tutti promise lo Spirito Santo, che avrebbe suggerito nel loro cuore i divini precetti. E' vero che in questo breve periodo egli non rimase coi discepoli com'era stato prima della sua Passione; Egli comparve loro a tutti in Gerusalemme prima, poi in Galilea, poi di nuovo a Gerusalemme; Egli era più glorioso, e di questa sua gloria volle fare intuire la grandezza nel medesimo tempo in cui faceva toccare con mano la veracità della sua Risurrezione.

La Chiesa esprime con un simbolo grazioso e solenne questa presenza di nostro Signore glorioso: è il cero pasquale. Esso è benedetto nel Sabato Santo (ricordiamo che la santa liturgia, che ora si fa al mattino, nell'antichità cristiana si faceva nella notte sulla domenica) e subito viene acceso: gli vengono infitti nel bel mezzo a modo di croce dei grossi grani d'incenso e viene portato al battistero ed immerso in parte nell'acqua battesimale: il simbolo è chiaro: Gesù che colla sua Passione e Risurrezione è lume di verità al mondo, è grazia che scende nelle acque per dare ad esse una forza redentrice sì da trasformare gli animi e da portarli a carità; Gesù che sebbene glorioso compare agli apostoli coi segni della sua Passione che sono i segni della sua vittoria. Il cero pasquale si accende durante la Messa solenne nel lato del Vangelo, per richiamare alla mente del popolo la presenza di Gesù sulla terra; lo si spegne al vangelo dell'Ascensione per ricordare com'Egli lasciò la terra per salire alla destra del Padre; e di là non ritornerà che al giudizio finale di tutta l'umanità alla fine del mondo. E' quasi superfluo aggiungere che i Vangeli che si leggono durante questo tempo nella Messa sono sempre allusivi alla temporanea presenza di Gesù sulla terra, al suo salire al Cielo, allo Spirito Santo che promise di mandare.

La liturgia pasquale finisce coll'ottava della Pentecoste, dopo festeggiata la discesa dello Spirito Santo. Si penserebbe che dovesse finire col giorno stesso della Pentecoste. Ma le più grandi feste liturgiche hanno sempre un seguito di una settimana; questa festa lo ha anche per un altro motivo: alla vigilia di Pentecoste si benedice di nuovo l'acqua battesimale (e si usa allora di nuovo il Cero pasquale) ed anticamente si ammini-

strava di nuovo il battesimo solenne. Come nella settimana di Pasqua si conducevano i novelli battezzati a visitare giorno per giorno i più illustri santuari della città, così si fece anche nella settimana di Pentecoste. Ora poi vi è anche questo di particolare, che il giorno dell'ottava di Pentecoste è consacrato ad onorare il mistero della Ss. Trinità.

Mons. Pio Paschini
Ass. Eccl. Dioc.

ARANDO

Il Corso di "Questioni Religiose"

Riprendiamo brevemente la relazione di questo corso che continua sempre più interessante.

Stiamo seguendo punto per punto il racconto del « Genesi » fermandoci sulle verità che esso mette a mano a mano in evidenza. Dopo aver visto, nel primo capitolo, come il racconto della Creazione tenda a dimostrare che Dio è l'unico creatore e che tutte le cose create sono buone nell'ordine loro, siamo passate ad un secondo gruppo di verità, considerando l'uomo nel paradiso terrestre:

1) l'uomo è stato creato per il lavoro sereno, intellettuale, elevato, non bestiale, non meccanico, non forzato;

2) l'uomo è arbitro di tutti gli animali, non ha con essi niente di comune, perchè di natura superiore, concetto che nei popoli vicini all'ebraico, specialmente presso l'egiziano, non era assolutamente compreso.

Così pure, dalla creazione della donna, tenuto il debito conto della forma particolare della narrazione che per essere facilmente accessibile al popolo cui era rivolto

« mani e piedi attribuisce a Dio »

viene messo in luce l'evidente contrasto tra il concetto della donna nella S. Scrittura e presso le civiltà vicine all'ebraica, per le quali la donna era un essere inferiore, soggetta all'uomo che aveva su lei ogni diritto. Il racconto biblico mette anzitutto in evidenza l'ufficio particolare della donna, di « compagna » dell'uomo, poi la perfetta uguaglianza di natura fra i due esseri che Iddio destina alla conservazione della specie, finalmente il legame di completamento reciproco esistente fra loro. L'uomo è la parte più forte e rappresentativa della società, la donna, più debole fisicamente, ha però da Dio, nella funzione materna, il compito più delicato e importante, in quanto oltre allo svolgersi delle manifestazioni fisiche, ella cura, vigila, sorveglia con profondo senso di amore e di responsabilità il primo svolgersi delle attività intellettuali e morali.

Abbiamo poi considerato dal punto di vista scientifico le ipotesi sulla formazione delle varie razze e delle varie lingue in rapporto al racconto biblico e i tentativi fatti per determinare anche approssimativamente l'epoca della Creazione dell'uomo, tentativi che non danno però risultati attendibili in quanto mancano assolutamente punti fissi di riferimento per qualsiasi calcolo. L'intelligenza umana, assegnata da Dio nel momento della creazione, e non risultato di evoluzione da esseri inferiori, come pretenderebbero alcuni scienziati, ha prodotto attraverso ai secoli, con le influenze dei diversi ambienti geografici, le varie civiltà.

Considerato l'uomo nello stato di felicità del paradiso terrestre, siamo passate al capitolo della tentazione e del peccato, fermandoci al contrasto profondo fra lo stato dell'uomo prima e dopo il peccato, al disprezzo della prima creatura per i doni naturali che tanto generosamente Iddio le aveva largito, alla familiarità filiale col Signore cambiata in timore e terrore, allo stato di felicità mutato in stato di pena, di sforzo, di dolore, per sé e « per tutta sua prole ». L'uomo per altro in conseguenza del peccato di Adamo che fu essenzialmente peccato di orgoglio e di disubbidienza, non ha perduto il libero arbitrio nè la capacità di fare il bene, ma deve sostenere intimamente una lotta continua perchè pur amando il bene è portato al male, perchè aspira al bene e non vi riesce, si abbandona al male e non ne resta soddisfatto. Questa lotta continua che tutti noi sentiamo in fondo all'anima nostra e che da Adamo giungerà fino all'ultima generazione, dimostra chiaramente che il nostro stato presente non è quello voluto da Dio, ma è una deviazione e un decadimento di quello stato ideale del quale qualche volta abbiamo una fuggevole intuizione e nel quale dovrebbero essere felicemente riunite l'innocenza e la sapienza.

Questi primi capitoli della S. Scrittura che dimostrando il progresso del male da Caino in poi, affermano il principio che ad ogni peccato corrispondano una pena ed una soddisfazione, ci conducono col pensiero a Colui che per amore riscatterà l'umanità e con i suoi meriti le darà la possibilità di riconquistare la grazia soprannaturale. Da questo punto della Scrittura ci muoviamo, per dir così, incontro al Messia, che col suo sacrificio saprà e potrà soddisfare la misericordia e la giustizia divina,

*... più largo fu Dio a dar se stesso
a far l'uom sufficiente a rilevarsi,
che s'egli avesse sol da sè dimesso;
e tutti gli altri modi erano scarsi
alla giustizia, se il Figliuol di Dio
non fosse umiliato ad incarnarsi.*

(Par. Canto VII)

IL CONGRESSO REGIONALE DEL LAZIO

Si è tenuto in questi giorni l'annunciato Congresso Regionale, che ha raccolto nell'ospitale casa delle Suore del Bambin Gesù, le rappresentanti delle varie Diocesi del Lazio Superiore, nonchè il Consiglio Diocesano e le rappresentanze dei circoli di Roma.

La parte spirituale era affidata al Rev.do Ass. Eccl. generale Mons. Cavagna e per la parte di organizzazione si sono alternate la nostra cara Sorella Maggiore, la Dott. Marta Moretti e la Dott. Nilda Cabitza, Delegata Regionale.

Il Congresso è stato onorato della visita di S. Em. il cardinal Vicario che, giunto all'improvviso e accolto dai festosi applausi delle presenti, si trattenne paternamente ad ascoltare la lezione in corso prendendo palese interesse alla breve discussione che seguì ed impartì a tutte, dopo alcune parole di approvazione e di incoraggiamento, la sua Benedizione.

Molto gradito fu il fraterno saluto inviato dalle Sorelle del Veneto e delle Puglie adunate anch'esse a Congresso rispettivamente a Padova e a Bisceglie. Nella seconda giornata di lavoro le congressiste ebbero la gioia e l'onore di essere ricevute in udienza particolare dal Santo Padre il quale le accolse con grande bontà e

dopo aver fatto il giro della sala dando a ciascuna a baciare l'anello pronunciò le seguenti parole:

“ Vi diamo ben di cuore questa Benedizione che siete venute a cercare nella casa del Padre sapendo, anzi vedendo, quello che voi fate e vi proponete di fare, per la gloria di Dio, per il bene delle anime, per la consolazione del Cuore di Cristo; anzi non dubitiamo che il vostro cuore di figlie aggiunga: per la consolazione del Vicario di Cristo. Che la nostra Benedizione scenda su voi, su tutti i vostri lavori fatti e compiuti, su la vostra mansione così alta di dirigenti, mansione così piena di responsabilità, ma anche così meritoria davanti a Dio e alla sua Chiesa.

“ Scenda sui lavori che dovete compiere *sempre più e sempre meglio*: questa è la parola d'ordine. Non diciamo di combattimento, chè noi non vogliamo combattere nessuno eccetto il male, ma di lavoro.

“ Perchè sta bene pochi e buoni, ma buoni e molti è meglio.

“ La Benedizione Nostra si estenda alle vostre famiglie alle vostre diocesi, ai vostri villaggi, a tutto quello che avete nel cuore „.

Dopo di che il S. Padre impartì l'Apostolica Benedizione. Il Congresso si chiuse con un'adunanza generale nella Sala Pio VI alla quale intervennero Mons. Cavagna, Mons. Paschini, la dott. Marta Moretti, Nilda Cabitza, le congressiste e dirigenti e socie dei Circoli di Roma; adunanza che valse a riconfermare i propositi di lavoro già fatti e gli affettuosi vincoli di solidarietà fra tutte le intervenute.

Intorno ad una cattedra

Sotto la “ Gloria „ del Bernini, intorno alla Cattedra di S. Pietro sorretta dai Dottori della Chiesa, accanto alla tomba del Principe degli Apostoli, nonchè di duecento altri pontefici si è svolta quest'anno, l'11 aprile, la funzione che tende ormai a divenire una cara consuetudine, della Comunione pasquale alle nostre studente alle quali con nostra vivissima gioia si è unito quest'anno anche un piccolo gruppo di insegnanti medie!

Quale luogo poteva essere più adatto e più suggestivo? Intorno a quella Cattedra, tanto diversa da quella che abitualmente le raccoglie, ma più di tutte le altre simbolo di alto magistero, le giovani menti non si tesero quel giorno nello sforzo dell'attenzione, ma si elevarono in fervida preghiera al Maestro dei maestri perchè fosse loro guida sicura nel campo difficile e pericoloso degli studi. E con la preghiera venne anche il ringraziamento suggerito opportunamente dal Sacerdote, secondo il Vangelo del giorno: la pesca prodigiosa che Pietro compie nel nome di Gesù si ripete da secoli nell'opera vigile della Chiesa che conquista le anime al regno dei Cieli, quindi un profondo senso di gaudium, di fierezza, di gratitudine si diffuse in tutte le anime per la grazia grande di vivere tanto vicine alla Chiesa, per essere comprese e difese da quella rete prodigiosa di salute e di grazia al di fuori della quale non vi è salvezza.

Che questa rete di amore e di luce ci difenda sempre dall'incredulità, dal dubbio, dal male e ci trascini invece, così come oggi ci troviamo intorno alla Cattedra di S. Pietro, fino al trono divino, piccoli atomi del grande trionfo dell'amore e della fede!

E di trionfo e di gloria avemmo ancora idea qual che ora dopo, nel visitare, col gentile permesso del Prof. Nogara le Stanze di Raffaello e la Cappella Sistina: la "Disputa del Sacramento", e il "Miracolo di Bolsena", che sono forse la più alta espressione artistica del profondo mistero dell'Eucarestia e che molte forse ammiravano per la prima volta, parlarono alle anime il loro suggestivo e colorito linguaggio e, completando artisticamente la bella giornata, lasciarono in tutte un delicato e gradito ricordo.

SUL CAMPO

Ancora due mesi sono passati e con essi i frutti della nostra attività, non sempre sufficiente a soddisfare i nostri desideri e i nostri doveri, è vero, ma pure piccola e buona.

In marzo un piccolo numero di dirigenti si è raccolto nella giornata di ritiro mensile; poi una schiera numerosissima di aspiranti e beniamine ha partecipato ai due giorni di esercizi tenuti appositamente per loro; come abbiamo esultato nel vedere raccolte tante delle nostre sorelline ad ascoltare attente la parola di Dio, meditare nel segreto pio della loro anima, e fissare alcune i piccoli propositi per l'avvenire.

A dir la verità, dopo il fallito tentativo dell'anno scorso per il ritiro delle Aspiranti e Beniamine, il Consiglio Diocesano non sperava in una rispondenza così piena ed entusiasta: circa centocinquanta bambine sono accorse e, quanto più il locale diveniva piccolo per ospitarle, (mentre le buone Suore degli Angeli Custodi si affannavano a mettere a soqquadro la loro casa per procurare una comodità maggiore) tanto più si faceva grande la gioia nei nostri cuori.

E poi in marzo ancora ci siamo riunite per pregare per i Sacerdoti, ancora la bella chiesa delle Suore Riparatrici ci ha accolto e l'inno nostro ha echeggiato come promessa e proposito.

Il Concerto per il finanziamento degli esercizi che si avvicinano ormai con tutta la loro promessa di bene, la questua per la Giornata Universitaria, la "Via Crucis", a S. Bonaventura al Palatino, cui ha preso parte circa un centinaio di socie, con qualche rappresentante delle sezioni minori; la Comunione Pasquale delle Studenti Medie a S. Pietro che viene più dettagliatamente ricordata dalla Segretaria di Azione Scolastica, il Congresso Regionale del Lazio, anch'esso illustrato separatamente, ecco il lavoro di questo periodo.

Ora mentre il tempo incalza e ci avvia verso la fine dell'anno e verso il Congresso Nazionale, dobbiamo tutte unire le forze e le preghiere perchè tante cose di più si possano fare e la parola d'ordine lanciata dal Consiglio Superiore — Estendere ed Approfondire — divenga realtà. Come sarà bello così il nostro mese di maggio, dedicato ad un lavoro intenso che noi raccomandiamo alla Madonna, chi denota la benedizione e l'aiuto materno per tutto quello che ci sta a cuore, e come la farà sorridere il nostro abbandono e confidenza di figlie! Guardiamo la Stella, invociamo Maria, e lasciamoci condurre dalla sua mano dolce che sa tanto bene accarezzare e sostenere.

LA SPIGOLATRICE

RICORDIAMO LE S. PATRONE

Il 12 Maggio, B. Imelda, patrona delle Beniamine.
Il 16 Maggio, S. Giovanna d'Arco, patrona delle Effettive.
Ricordiamo e preghiamo; e chiediamo ad esse per le nostre piccole, per le grandi, un raggio luminoso della loro purezza e della loro forza.

VITA NOSTRA

I. PIETÀ

Ora di adorazione per il Papa

Sabato 5 Maggio alle ore 17 nella Chiesa di S. Croce in Via dei Lucchesi, sarà fatta un'ora di adorazione per il S. Padre.

Giornata Mariana

Domenica 20 Maggio si terrà la giornata mariana diocesana, in cui si rinnoveranno le promesse della "Crociata della purezza". Le opportune istruzioni saranno poi date alle presidenti.

Esercizi Spirituali per Dirigenti

Dalla sera di venerdì 25 Maggio alla mattina di martedì 29 avrà luogo alla Casa delle Catacombe un corso di esercizi chiusi. Le presidenti sono pregate di far conoscere al più presto al Consiglio Diocesano le iscrizioni.

Sezione Impiegate

Venerdì 4 Maggio, 1° del mese, alle ore 19,30 funzione in onore del S. Cuore presso le Religiose del Cenacolo in Via della Stamperia. Predicherà Mons. Paschini.

Da sabato sera 12, a lunedì mattina 14 maggio, ritiro minimo mensile presso le Religiose del Cenacolo a Monte Mario.

Domenica 20 Maggio, 3° del mese nella Cappella del Crocifisso nella Basilica dei SS. Apostoli, S. Messa celebrata dall'Assistente Ecclesiastico, e Comunione con la seguente intenzione: "Pregare la Madonna che a tutte conceda il dono di pura e serena generosità nell'accettare volentieri, come provenienti dalle mani di Dio l'esercizio dei nostri doveri pubblici e privati".

II. ORGANIZZAZIONE

Azione Scolastica

L'adunanza delle studente medie con preparazione alla gara catechistica e liturgica ha luogo ogni venerdì alle ore 18.

Si raccomanda d'intervenire al corso di "Questioni Religiose", tenuto da Mons. Paschini ogni lunedì alle ore 17,15.

La Segretaria di Azione Scolastica è in sede il lunedì alle ore 18.

III. AZIONE

Sezione Impiegate

Nei venerdì 4, 11, 18, 25 Maggio alle 19,30 lezioni di religione tenute dal Rev.mo Mons. Paschini.

Ogni martedì 1, 8, 15, 22, 29 Maggio alle 19,30 conferenze di cultura, alternate, dell'On. E. Martire e della Prof.ssa C. Moneti.

Ogni giovedì 3, 10, 17, 24, 31 Maggio alle 19,30 lezioni di canto.

IV. CALENDARIO MENSILE

Corso di Questioni Religiose — lunedì 7, 14, 21, 28 alle ore 17,15.

Lezioni d'Inglese — Lunedì 7, 14, 21, 28 e giovedì 3, 10, 24, 31 alle ore 16.

Scuola di propaganda — Martedì 1, 8, 15, 22, 29 alle ore 17.

Adunanza dirigenti — sabato 2 Giugno alle ore 17.

Adunanza Delegate Aspiranti e Beniamine — sabato 5 Maggio alle ore 18.

IMPRIMATUR: † I. PALICA, Archiep. Phil'ppen., *Vices gerens.*

Direttrice responsabile: MARIA TERESA PIGNALOSA

Tip. Campitelli - Roma, Via Orazio Coelito 50-A